

FEDE E CIVILTÀ

ANNO XXI — N. 2

FEBBRAIO 1924

SOMMARIO

TESTO

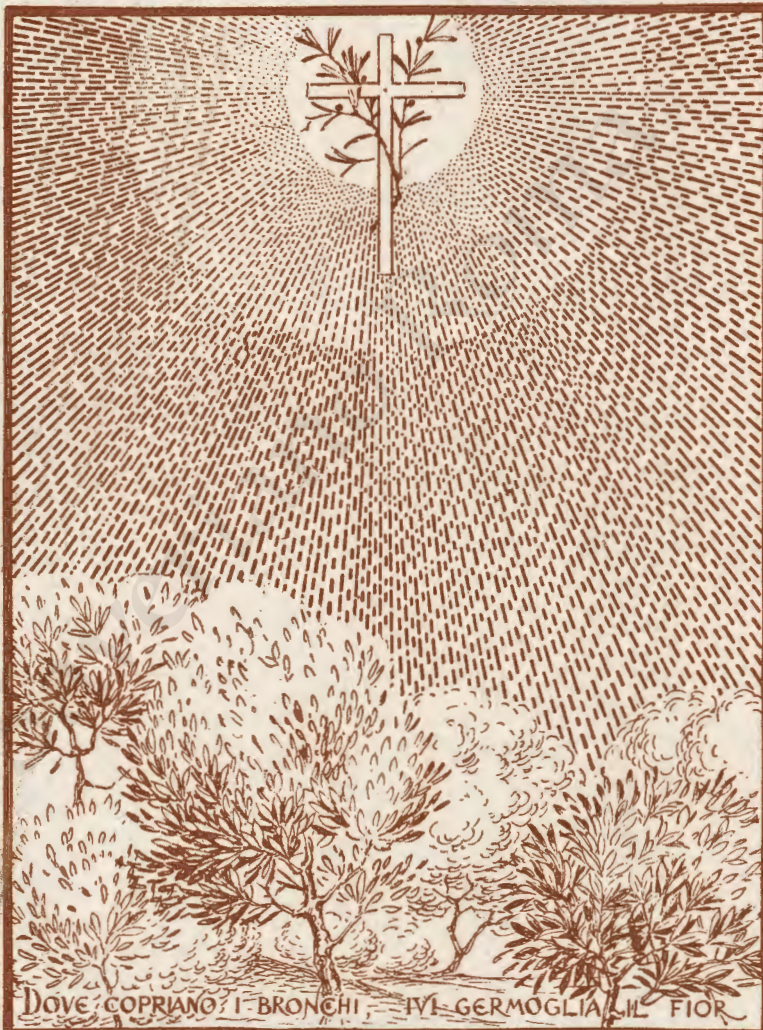
I Seminaristi e le missioni
- L'Ospedale Cattolico Italiano di Tientsin (P. Popoli)
- Il Braccio del Missionario (Mons. L. Calza e P. Gazza)
- La voce di Dio (P. Roteglia) - Lungo la via (P. Magnani) - Matrimonio cristiano in Cina (P. Bertogalli) - Visitando le Cristianità (P. Gazza)
- *Notizie delle Missioni, ecc.*

INCISIONI

Palazzo Municipale della Concessione Ital. di Tientsin
- id. la facciata - id. la sala del Consiglio - id. la torre - Ospedale Cattolico Ital. di Tientsin: Le Suore Francescane Miss. d'Egitto - Id. Malati - Il braccio del Missionario: Un gruppo di devoti col P. Sartori - Lungo la via: La pesca coi cormorani.



CONTO CORR. POSTALE



RIVISTA MISSIONARIA
MENSILE ILLUSTRATA
PUBBLICATA DALL'ISTITUTO
MISSIONI ESTERE - PARMA

ABBONAMENTO ORDINARIO L. 5,00 - SOSTENITORE L. 10,00
VITALIZIO L. 100,00 - PER L'ESTERO L. 7,50 - PER CAMBIAMENTO D'INDIRIZZO L. 0,50 - CONTO CORR. POSTALE 8-552



SPICHE PIENE



Lanieri Luigi l. 10 - Angelina Curian ved. Sisto l. 6 - Seminario S. Carlo di Arona l. 200 - D. Carlo Merlarotti l. 20 - Adami Adelmo l. 15 - Gazzoli Giov. Battista l. 102 - Fornara Carlo l. 8 - Cav. Francesco Prodocimi l. 10 - Miele D. Giulio l. 12,40 - Contestabile Francesco l. 6,50 - Mosca Maria Catto l. 10 - Ch. Brindani Lino l. 5 - Panigadi D. Lodovico l. 10 - Bassi Matteo l. 50 - I seminaristi del Seminario di Sana a mezzo loro sig. Rettore l. 10 - Gazzoli Gio. Batta l. 60 - Prodocimi cav. Francesco l. 10 - Scotti D. Pasquale l. 75 - Galise Avv. Genaro l. 100 - sig. Amedeo Nasalli Rocca l. 10 - Botti Giacomo l. 9 - Mazzini D. Paolo l. 10 - Seminaristi di Terni l. 15 - Conservatorio Luigine, Parma l. 100 - RR. MM. Carmelitane, Parma l. 100 - Sezione studenti U. F. C. l. di Parma l. 50 - Gallerino D. Francesco l. 40 - Bono Angelina, chiedendo preghiera l. 15 - Camerate 2. e 3. seminario di Cremona a mezzo Ch. Morandi l. 12,35 - Vercesi D. Pietro l. 10 - Baldui Gazzola Luigia l. 50 - Forlai D. Giovanni P. G. R. l. 100 - Alberto D. Giovanni l. 100 - Margini D. Achille l. 5 - Cosmo D. Giovanni l. 20 - Scarabello Barbarina l. 10 - Orioli Giulio l. 7,75 - N. N. l. 124,60 - Spallanzani prof. D. Cesare l. 12 - Urbani D. Adolfo l. 8 - N. N. l. 67 - Falconi D. Giuseppe l. 60 - Gasparet Arcangelo l. 30 - N. N. l. 130 - Direttore Collegio Della Torre l. 29,30 - Martello Maria l. 4 - Sibiloni D. Amadio l. 5 - G. F. C. di Corniglio l. 100 - Parrocchia id. l. 200 - Della Pina Palmira, New York, raccolte l. 200 - Santucci Celestino l. 1 - Sac. D. Giovanni Pico a mezzo Prof. D. Giuseppe Roveda l. 5 - Coniugi Bellei-Giberti l. 400 - Badino D. Giacomo Prev. l. 50 - Bernardino Mercuri l. 20,50 - Bianchini D. Giacomo l. 10 - Astegiano Gioacchino l. 5 - Girola D. Luigi l. 10 - Zagaglia D. Ernesto l. 10 - Barucci Antonio l. 5 - D' Achille Agostino l. 13 - Rezzonico Can. Giovanni l. 10 - Cremonesi Palmira l. 41 - Circolo Giovanile Cattolico Maria Villa l. 4 - Iommi Ermenegildo l. 1,10 - Franzoni D. Giuseppe l. 100 - Arati Giulia l. 50 - Pegozzi D. Battista l. 10 - Galli Aldo nella Prima Comunione l. 20 - Cerulli Ugo l. 20 - D' Aniello Davide l. 5 - Prodocimi cav. Francesca l. 10 - Troisi Italiana l. 5 - Boretini Domenico l. 5 - Figlie della Croce l. 21,72 - Zucchelli Alvise l. 5 - Nespoli Luigi l. 3 - Regazzi Ved. Molinari Maria l. 25 - Debenedetti Teresina l. 11,80 - Leoni Marcello l. 9,70 - Alunni di 1.^a Istituto Tecnico S. Giuseppe di Vercelli l. 28,30 - Teol. Gallo Luigi l. 25 - D' Anzolo Giovanni l. 15 - Zanardi Mario l. 50 - N. N. seminario di Bergamo l. 35 - Belloli D. Giuseppe l. 10 - Rossi G. Battista l. 50 - Seghieri Bizzarri Maria l. 6,50 - Vari a mezzo Angelica Fissani l. 15 - Circolo Femm. Cattolico Maniago da un salv. 3,85 - Filandiere di Maniago l. 7,45 da un salv. - Anchisi Gio. Batta l. 20,50 - Polverini Maria l. 15 - Bombelli D. Angelo l. 10 - Laghi Innocenzo l. 100 - Coniugi Battel l. 10 - Sartori Alessandro l. 5 - Invernizzi Angela l. 10,20 - Conti D. Bonfiglio l. 50 - Bono Angelina domandando una preghiera l. 15 - Duri Donati Marianna l. 500 - Ch. Fagnani Ulisse l. 2 - N. N. di Modena l. 70 - Paglieri Maria l. 10 - Circolo S. Giov. d' Arco di Muggia l. 10 - Cocconi Salvarani Teresa l. 50 - Can. Ungaretti Pasquale l. 20 - Istituto Artigianelle l. 55 - N. N. l. 10 - Ch.co Galvan E. l. 6,30 - N. N. l. 3,80 - Pedrelli Augusta l. 10 - Gadda Felice l. 2,70 - Sanlino D. Vincenzo l. 10 - Prev. Luciani Giuseppe dalla parrocchia l. 3,80 - Foraboschi D. Giov. Batta l. 500 - Priori D. Nicola l. 10 - Poletti Giuseppe l. 35 - Mons. Raffaele Vitolo l. 41,50 racc. - Dei Randellini Adele l. 30 - Ghisalberti Giuseppe l. 5,60 - Prodocimi cav. Francesco l. 10 - Testone teol. D. Carlo l. 25 - Sua Ecc. Rev. Mons. Natale Bruni, Arcivescovo di Modena l. 100 - Baroni avv. Giovanni fu Abele l. 15 - Moreschi Colomba l. 10 - Pseudo Teofano l. 15 - Ester Devoto l. 4 - Fusina Ermelinda l. 2,50 - Dolzan Massimiliano l. 25,50 - Cortesi Angiolina Colonna l. 10 - Parrocchia di Mezzano Superiore l. 100 - id. Mezz. Inf. - Scara-velli Maria l. 500 - Romano D. Giuseppe l. 25 - Bruscolotti Giuseppina l. 11 - Accinelli Angela l. 10 - Del Frate nob. comm. Augusto l. 10 - Micheletto Pietro l. 50 - Lolli D. Guglielmo l. 10 - Bassani Daniella l. 40 - Lolli Matteo l. 25 - Denegri Can. D. Bartolo l. 18,85 - Baisi D. Guglielmo l. 20 - Cosmo D. Giovanni l. 20 - D. Antonio Balducci l. 48,50 - Poli Pier Monari l. 10 - Colonna D. Camillo l. 20 - Fortis Giuseppina Riccio l. 10 - Suor De-Benedet Bona l. 100 - Zoppi Luigi l. 1,50 - Mey D. Giovanni l. 20 - Calza dott. Gaetano l. 10 - Superiore Ospedale Castelnuovo Sotto l. 20 - Miotti Mons. Alfredo l. 90 - Contessa Carolina Bentivoglio l. 10 - Nelli Enza l. 5 - De Agostini Barbara l. 15 - Infanti Antonietta l. 10 - De Pietri Pecchi Monica l. 10 - La Buna Gasparino l. 1 - Scandella Agnese l. 19 - Gabbricci Elviro l. 10 - Rigacci Emilia Nuti l. 10 - Mombelloni Egidio l. 10 - Finocchiario Giuseppe l. 20 - Zaccaria D. Raffaele l. 25 - Baronessa Trocchi Maria l. 10 - Mingotti D. Pietro l. 70 - D. Giulio Miele l. 100 - Contessa Grossardi Bullini l. 50 - Cocchi D. Raffaele l. 15,50 - Concettina Adinolfi l. 10 - Bonini Edmea Vaccari l. 45 - Gentili Giuseppe l. 10 - Viola Emilio l. 20 - Brambilla Antonio l. 14 - Galli Teresina e Bricca Assunta a mezzo Bricca D. Luigi l. 15 - Matta Albina l. 7 - Marinello Emilia vedova Rango l. 20 - Rossi Gino l. 10 - Crivelli Francesco l. 15 - Iacopucci Giovacchio l. 10 - Ferrarini D. Mario l. 5 - Guiducci Cino l. 15 - Argentieri Angelo l. 10 - Benedetto Albionico l. 20 - Prendoli D. Maurizio l. 10 - Marconi Marianna l. 15 - Pellegatta D. Giov. Maria l. 15 - Pezzoni Carolina l. 10 - Cocchi D. Raffaele l. 15 - Marignani Teresa e Fausta l. 20 - Morandi Ottavio l. 63 - Vaccari Alberto l. 500 - Fotter Gian Battista l. 10,55 - N. N. l. 600 - Frigo Antonio l. 6 - Banani Niome Ardovuo l. 15 - Superiore Figlie di S. Teresa l. 10 - Peruffo Alessandro l. 75 - Truzzi Adele Pini l. 8,50 - Maggi Enrico l. 10 - Trincozzi Can. D. Vincenzo l. Coullinaux Ienny ved. Bonino l. 20 - Conte Baldeschi Lodovico l. 10 - Friggeri D. Camillo l. 25 - Ruggeri Ebe l. 10 - Todescan

FEDE E CIVILTÀ

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Pubblicata a cura dell' Istituto di S. Francesco Saverio per le Missioni Estere - Parma

I SEMINARISTI E LE MISSIONI

In altra parte della rivista riportiamo alcune notizie circa il congresso missionario dei Seminaristi spagnoli. Il cuore dei Seminaristi italiani non può non provare un senso di invidia davanti a un fatto tanto eloquente, tanto caratteristico e purtroppo unico finora nel suo genere.

Una prova di quanto affermiamo l'abbiamo sott'occhio. È una lettera appunto di un seminarista che, avendo letto nell'altro nostro periodico «Voci d'oltre Mare» un accenno al movimento dei seminaristi spagnoli, ci scrive: «Sarei curioso di sapere perchè ancora in Italia non esiste «L'Unione Missionaria fra i Seminaristi Italiani» mentre in Spagna è fiorentissima e pubblica già un periodico... Che forse i Seminaristi d'Italia hanno un cuore meno ardente dei Seminaristi Spagnoli? Che noi seminaristi italiani siamo più poveri, lo ammetto; ma che si abbia un cuore meno ardente dei nostri fratelli spagnoli non lo posso nemmeno dubitare.»

Siamo d'accordo perfettamente col nostro corrispondente: il cuore e l'ardore dei Seminaristi Italiani non è certamente da meno di quello dei Seminaristi spagnoli. Anche di ciò noi ne abbiamo prove in abbondanza. Sono soli pochi giorni che abbiamo ricevuto dal Seminario di Udine una comunicazione..... commovente! Quei bravi e zelanti chierici durante le vacanze passate hanno fatto circa 15.000 (quindici mila) associati al nostro «Apostolato di Fede e Civiltà». Lasciamo ai lettori i commenti su questo fatto che, oltre essere una conferma dell'asserzione del nostro corrispondente, è anche un indice e una dimostrazione preziosa di quanto possono fare i Seminaristi Italiani.

Per conto nostro, dopo un pubblico e cordiale ringraziamento alla schiera meravigliosa dei Seminaristi che tanto generosamente ci coadiuvano nel combattere la buona battaglia, non possiamo non esprimere un desiderio che è insieme un augurio: che, cioè, lo spirito missionario informi e pervada tutte le anime ardenti degli allievi dei 400 Seminari Italiani, che le trasformi in anime veramente apostoliche, veramente missionarie. Sarà un bagno che le fortificherà, che le renderà più degne, più atte al compito sublime a cui sono destinate; e sarà nel medesimo tempo un lavacro da cui usciranno quei missionari in patria, necessari aiuti dei missionari all'estero.

Se Dio, poi, vorrà scegliersi nell'esercito della retrovia alcuni forti per la trincea, chi oserà chiamarla questa una perdita? È un onore. Del resto Dio nemmeno in ciò non dimentica di essere un sovrano dalla generosità infinita: le partenze per le missioni sono per i Seminari una benedizione feconda di nuove vocazioni.

Infine, noi giriamo ai seminaristi nostri lettori la domanda che ci pone il loro confratello. Evidentemente essi, meglio che noi, potranno dargli una risposta.



Palazzo Municipale della Concessione Italiana di Tientsin eseguito secondo il progetto e sotto la direzione dell'Ing. R. L. Borgnino. - La facciata principale verso il Corso Vittorio Emanuele III.

L'OSPEDALE CATTOLICO ITALIANO DI TIENTSIN

Nell'ultimo numero della Rivista abbiamo dato alcune notizie sull'Ospedale di Tientsin. Siamo ora ben lieti di pubblicare una relazione dello stesso Missionario che ne ha la cura spirituale, il R. P. Popoli. Esprimiamo, poi, il nostro ringraziamento e insieme le nostre congratulazioni all'Ing. Borgnino che ci ha favorito le fotografie delle sue superbe costruzioni.

Il cinque dicembre 1922, per disposizione del nostro Reverendissimo Vicario Apostolico, Mons. Luigi Calza, partivo da Cheng-chow per Pechino, diretto a Tien-tsin in qualità di Cappellano del nuovo Ospedale Italiano.

A Pechino giungevo l'indomani mattina, ricevuto gentilmente alla stazione dal M. R. P. Gerolamo Leonetti O. F. M., Cappellano della R. Marina alla Legazione d'Italia. Il buon Padre mi accolse con la più squisita cordialità; e mi trat-

tenne ospite nella sua abitazione tranquilla e soave come un eremo.

Quella stessa mattina feci visita a Sua Ecc. il R. Ministro d'Italia, Comm. Vittorio Cerruti, il quale, con gentile cortesia mi volle a colazione, dove ebbi l'onore di sedere insieme con Sua Altezza il Principe Aimone di Savoia, Duca di Spoleto.

Nel dopo mezzogiorno visitai Sua Ecc. Mons. Jarlin, Vescovo di Pechino, nel quale sentii l'animo d'un padre amoroso.



Palazzo Municipale della Concessione Italiana di Tientsin. - Particolare della facciata principale.

Il giorno sette partii per Tientsin, dove giunsi alle ore sette di sera, ricevuto alla stazione dal Cav. Dott. Maurizio De Giovanni e da altri inviati dalle Suore dell'Ospedale. Alla porta dell'Ospedale, situato nella Concessione Italiana, fui accolto dalle buone Sorelle Francescane Missionarie d'Egitto, alle quali è affidata tutta l'amministrazione del caritatevole Istituto, sotto la solerte direzione della R. Madre M. Lidia Giovara. La R. Madre M. Cornelia Pizzi, visitatrice, venuta da Roma, era pure presente; e fu come l'anima in tutte le pie Religiose nell'ordinare sapientemente il novello edificio.

La direzione spirituale dell'Ospedale fu, con squisita carità, confidata al

nostro Istituto; ed al Dott. De Giovanni, ne fu affidata la Direzione tecnica.

L'Ospedale, come è noto, appartiene all'«Associazione Nazionale per soccorrere i Missionari Italiani», benemerita Istituzione, alla quale va tributata la più profonda riconoscenza e la più sentita lode.

« Nel dicembre 1912 il R. Governo faceva dono a l'Assoc. Nazionale di un terreno con l'obbligo di far sorgere l'Ospedale ».

« L'Ing. Molli — de l'Associazione — preparò il progetto.

Nel Dicembre 1913 giunse in Cina l'Ing. Ruffinoni, che fece i piani e iniziò la costruzione nel Marzo 1914.

Dal Novembre dello stesso anno, fino al Maggio 1916 i lavori furono sospesi.

L'Ing. Borgnino raccolse il compito e portò felicemente a termine l'Ospedale » (Parole pronunziate dal P. Gerolamo Leonetti O. F. M. per l'inaugurazione dell'Ospedale).

Esso è di puro stile italiano del Rinascimento, con linee semplici, ma eleganti. È vasto e del tutto moderno, con camere e reparti bene arieggiati e illuminati: possiede una sala d'operazione splendida, che forma l'ammirazione di tutti; e vi sono graziose la sala di ricevimento e la farmacia, con mobili leggiadramente scolpiti, su disegno dell'egregio Ing. Borgnino, che armonizzano con tutto lo stile dell'edificio. Compresa le due camere dell'isolamento, l'Ospedale può contenere cinquanta letti. La facciata dà sul Corso Vittorio Emanuele III, che è la via più bella della Concessione.

* * *

La cerimonia dell'inaugurazione ebbe luogo il 21 Dicembre 1922.

Erano presenti S. E. il R. Ministro d'Italia a Pechino, il R. Console di Tien-tsin, Comm. Luigi Gabbrielli, S. E. Mons. De Vienne, Vescovo di Tien-tsin, il M. R. P. Gerolamo Leonetti, le RR. Suore dell'Ospedale, il P. Popoli, tutta la gentile colonia italiana, le autorità locali estere e indigene ed un eletto stuolo di signore e signori, invitati per la circostanza: in tutto circa duecento persone.

L'ora è fissata per le dodici meridiane. Parla prima il Signor Wang, governatore della provincia, ed à espressioni di lode e di ammirazione per la grandezza e carità d'Italia. Poi prende la parola il P. Leonetti, che legge un elegante discorso, in cui, fatta brevisimamente la storia dell'origine e della costruzione dell'edificio, dice della pia beneficenza che l'Ospedale prodigherà

agli ammalati, per l'opera di sacrificio e di devozione delle Suore e del Dott. De Giovanni: « così la dolce parola — Italia — sarà unita a la grande parola — amore — ».

Quindi il R. Ministro d'Italia legge parole di profondo sentimento in lode dell'opera eretta all'umanità sofferente; dice che l'Ospedale sarà aperto a tutti, di qualunque nazionalità, e che le RR. Suore, continuando la gloriosa tradizione dei Frati di S. Francesco d'Assisi, a tutti elargiranno la loro carità; ed in nome di Sua Maestà il Re Vittorio dichiara aperto l'Ospedale Cattolico Italiano di Tientsin.

Poi è servito un rinfresco; e gli intervenuti visitano i locali con unanime elogio e soddisfazione.

L'indomani la stampa locale inglese e francese, facendo la relazione della cerimonia, esprimeva vivi sensi di simpatia e cordiali auguri di prosperità per la santa opera italiana.

* * *

Da quel giorno e passato un anno.

E fu un'anno di lavoro progressivo. Gli inizi furono umili e modesti, come in tutte le opere di Dio succede ordinariamente. Il giorno stesso dell'apertura fu ricoverato il *primo* malato: e fu un caro giovine Italiano, che, in tempo relativamente breve, vi riacquistò la primitiva salute.

Da quell'uno si arrivò, nel passato estate, ad avere l'ospedale pieno di poveri infermi.

L'ambulatorio, aperto dalle ore due alle quattro pomeridiane, che aveva cominciato con l'umile cifra di *una* visita al giorno, arrivò negli ultimi tempi, ad un numero quasi costante di mille visite al mese. Ci furono anche i mesi che ne contavano di più; e in agosto si raggiunse la bella cifra di 1260.



Palazzo Municipale della Concessione Italiana di Tientsin. - La sala del Consiglio (mobili in stile eseguiti da falegnami cinesi secondo disegni dell'Ing. Borgnino. - Cuoi pressati della Ditta Casciani di Roma. - Vetrate artistiche istoriate del Prof. Galileo Chini di Firenze rappresentanti scene di Marco Polo in Cina. - Soffitto in stucco fibrato eseguito dalla « Cintia » di Roma secondo disegni dell'Ingegnere ed inviato a Tientsin in pezzi. - Completa l'arredamento un camino in marmo pure eseguito in Italia. - Le lampade saranno sostituite con altre di ferro battuto pure in stile).

* * *

Il Dott. De Giovanni v' incontrò una ben giusta e meritata stima, per l'opera sua intelligente; e le buone Suore, figlie del Poverello d'Assisi, vi spiegano uno zelo e una attività che toccano l'eroismo. È ammirabile la dolcezza delle loro maniere e l'amabilità del loro sacrificio, nell'assistenza continua dei malati, di giorno, e nelle lunghe veglie notturne. La loro bontà è ormai ben conosciuta; e la cristiana carità dello Ospedale Italiano è largamente e diffusamente simpatica. Malati di ogni

nazionalità e condizione vi trovarono la salute fisica e il conforto e il rinnovamento salutare dello spirito in Dio. E medici pure di nazionalità varie vi condussero e curarono con profonda soddisfazione i loro clienti.

Ne sia ringraziato il Signore!

* * *

La stampa cinese ebbe pagine di entusiasmo per l'Ospedale e la sua opera.

Il grande quotidiano « *I shih pao* » (Benessere Sociale) nel numero 30 marzo

pubblicava due bellissimi articoli nei quali, insieme con la descrizione esatta dell'edificio, aveva parole di alto encomio per la direzione, lo spirito di carità e l'opera benefica che vi spiegano le Suore, il Dottore, il Cappellano.

L'« *I shihwan pao* » alla sua volta, in varie riprese, ma specialmente nei numeri 8, 9 e 23 giugno additava al pubblico, con squisita simpatia, l'amabilità dei modi, e la proprietà e l'efficacia delle cure prestate nell'Ambulatorio dell'Ospedale Cattolico Italiano.

* * *

L'Eccellentissimo Vicario Apostolico di Tientsin, Mons. De Vienne ebbe per l'Ospedale affetto ed amorevolezze paterne; e dimostrò vivo interessamento del suo bene.

Il Console di S. M. il Re d'Italia in Tientsin, Comm. Luigi Gabrielli, l'onorò sempre della sua gentile bontà. Ed il R. Ministro plenipotenziario di Pechino, Comm. Vittorio Cerruti, prodigò in ogni evento il suo aiuto e la sua simpatia al caritatevole Istituto. Egli inaugurando pubblicamente, il giorno quattro del passato novembre, il nuovo grazioso Palazzo del Municipio Italiano in Tientsin — disegno e piano dell'Ing. R. L. Borgnino — che ricorda, con sorriso di arte, quelli dei *Comuni d'Italia* — disse, con gesto altamente cortese: « Ogni qual volta ebbi l'onore di recarmi a Tientsin, chiamatovi dalle mie funzioni, mi attesero qui compiti graditi.... Nella seconda mia visita assistei all'inaugurazione dell'Ospedale Cattolico Ita-

liano, *bell'istituto di carità che onora i suoi fondatori e la Concessione* ».

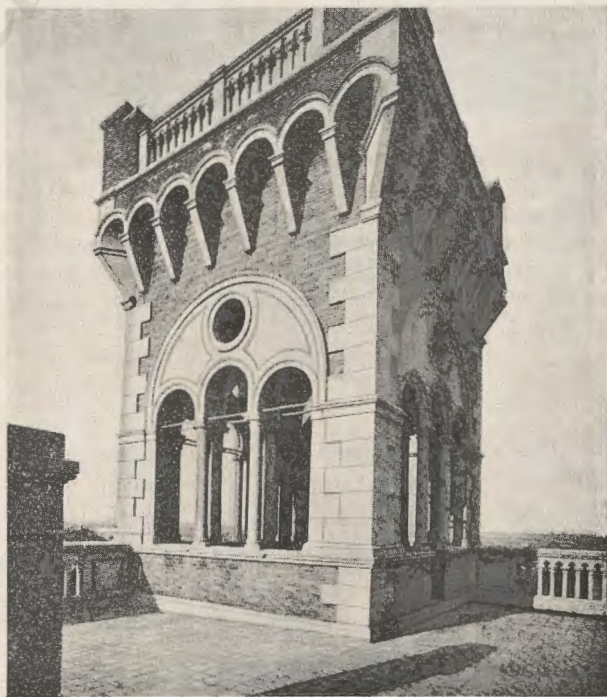
* * *

Così è passato un anno, in un lavoro ascensionale di bene. E à dinnanzi a sè la visione di una più alta salita, in un lavoro più fecondo di bontà e di amore. Poichè la compassione e la pietà che sgorgano dall'intima unione dell'anima con Dio, tendono con perenne costanza, ad effondersi su tutte le miserie umane, per dare a tutte sollievo e conforto.

Benedica il Signore alla umanità che soffre, risanandola; e ne elevi a sè gli spiriti, nella purezza del sacrificio e dell'amore!

Tientsin, Dicembre 1923.

P. A. GIOVANNI POPOLI.



Palazzo Municipale della Concessione Italiana di Tientsin.
Dettaglio della Torre vista dalla terrazza.



Ospedale Catt. Ital. di Tientsin. - Suore Francescane Missionarie d'Egitto.

IL BRACCIO DEL MISSIONARIO

È sempre vivo nel mio animo un sentimento di profonda riconoscenza per tutte quelle anime generose che portano il loro contributo alla dilatazione del Regno di Dio sulla terra; e in modo particolare nutro riconoscente affetto per tutti quegli insigni Benefattori che mi hanno dato prova di nobile carità venendo più volte in soccorso di questa mia povera missione del Honan Occidentale, giovane assai, priva di mezzi materiali e tormentata tanto spesso da durissime prove. L'esperimentata vostra generosità, cari Benefattori, mentre mi obbliga alla più viva riconoscenza, mi dà animo a chiedere di nuovo il vostro contributo per un'opera indispensabile allo sviluppo e all'incremento di questa giovine Missione. Voglio dire l'istruzione e la formazione dei Catechisti e dei Maestri perchè siano in grado di compiere bene il loro dovere e supplire, in qualche modo, alla scarsezza di Missionarii.

A tale scopo mi occorre istituire una scuola apposita ove venga loro impartita una più ampia istruzione e educazione onde renderli più abili nel disimpegno del loro nobile ufficio di propagatori e cultori del pensiero cristiano.

Ognuno cui sta a cuore la dilatazione del Cristianesimo fra questi infelici popoli pagani, comprende l'importanza e le necessità di questa scuola preparatoria destinata anch'essa a creare operai Evangelici fra gli indigeni, che, una volta ben formati, potranno compiere un lavoro veramente fecondo e consolante.

Mancandomi i mezzi materiali all'esecuzione di tanto nobile impresa, rivolgo di nuovo un caldo appello alla carità dei nostri Benefattori colla soave speranza che ognuno vorrà benignamente accogliere questo mio appello come un invito angelico, come una voce del Signore che lo chiama a compiere

un'opera di carità cristiana e di grande benemerenzia.

È questa una nuova bellissima occasione, amati Benefattori, per acquistare speciali meriti davanti a Dio, un tesoro indefettibile per il Cielo, l'intercessione santa di tante anime avviate sul cammino della salute eterna a mezzo del vostro generoso contributo.

A ringraziamento e a espressione della mia viva riconoscenza vi benedico di tutto cuore implorando su voi e sulle vostre famiglie i celesti favori.

† LUIGI CALZA.

Vicario Ap. del Honan occ.

* * *

I catechisti sono necessari al Missionario come il Missionario al Vescovo; in Cina poi in modo speciale, poichè l'azione diretta del Missionario sulla massa pagana è piuttosto ristretta, tanto che l'esperienza del P. Gonnet S. I., formatasi in tanti anni di apostolato, gli faceva dire ai nuovi Missionari: « Quando dovete volgervi al popolo pagano, fatelo sempre per mezzo di un esperto catechista ».

Se la nostra Missione non ha ancora una scuola per catechisti, non è a dire però che non abbia, tra i suoi, dei bravi catechisti che ciascun Missionario ha pensato formarsi con zelo e con amore, dettando all'uopo regole pratiche.

Ecco, in complesso, come è avvenuto e come continua ad avvenire, e come del resto avviene in tutte le Missioni di recente data.

Fra i nostri cristiani, anche battezzati da poco, vi è sempre qualcuno che sa leggere e scrivere e magari che ha già fatto da maestro di scuola per qualche tempo. Se essi sono di vita buona, fervorosi, promettono bene di sè e desiderano ottenere l'ufficio di catechisti, allora si accontentano e, fissato loro il salario

mensile, si mandano a dirigere una cristianità, fornendoli dei libri di preghiera e di dottrina necessari. Lo stesso succede, ma in proporzione più ristretta, delle donne. Fra esse pure si può trovare qualche vedova o qualche buona madre che è in grado di disimpegnare il suddetto ufficio nelle cristianità della campagna. In città, o meglio presso la Residenza Vescovile e quella dei Missionarii, fanno servizio le nostre Suore cinesi, le Giuseppine.

Le prime preoccupazioni del Missionario sono per i suoi catechisti, poichè egli sa che se essi saranno brava gente e all'altezza del loro ufficio anche i cristiani saranno fervorosi. Egli però, appena li ha reclutati non è con loro molto esigente e aspetta che col tempo la grazia di Dio fecondi le sue premurose cure. Li visita più spesso che può, li fa venire sovente a sè e ha continuamente su essi il suo occhio di Maestro e di padre; ogni anno li aduna per gli Esercizi Spirituali nel qual tempo in modo speciale imparte loro istruzioni catechistiche e si rende conto del loro grado di sapere.

Così a poco a poco li forma e li rende sempre più atti al loro ufficio. Il quale è molteplice e vario. Al mattino essi aprono per tempo la porta della loro residenza per dare comodità ai cristiani che vengono a fare le loro pratiche di pietà; precedono tutti col buon esempio e con la pratica dei doveri cristiani; dirigono le preghiere del mattino e della sera, il Rosario e alla domenica fanno, a secondo della loro capacità, una predica catechistica ai cristiani, oppure leggono, commentando, un libro di dottrina. Tengono in ordine e pulita la Cappella, la Residenza e tutti gli oggetti di culto che hanno in addotazione. Durante la giornata si prendono cura dei cristiani, visitandoli di tanto in tanto e ne ri-

cevano le visite per conoscerne i bisogni e aiutarli; insegnano ai bambini le preghiere e il catechismo e li preparano ai Sacramenti del Battesimo, Penitenza ed Eucaristia. Alla sera radunano i cristiani e i catecumeni per le preghiere e per istruirli. Nei tempi liberi devono leggere libri di dottrina, spiegazioni di catechismo, opere di apologetica e, se ne hanno la capacità, aprono una scuola elementare per i figli dei cristiani e per quelli di pagani che ne vogliono approfittare. Presenziano alle feste di matrimonio e ai funerali vegliando che tutto si faccia secondo le leggi della Chiesa evitando le superstizioni. Quando si iniziano le pratiche per un contratto matrimoniale devono porre speciale attenzione perchè non vi siano impedimenti, nel qual caso fanno opera perchè si interrompano o avvisano il Missionario. Battezzano i bambini dei pagani *in articulo mortis* e i catecumeni e procurano che si inviti il Padre per le Estreme Unzioni quando un cristiano ammalava gravemente. Danno relazione al Missionario dello stato della loro cristianità indicando quali sono i cristiani meno fervorosi e non osservanti. Compongono i piccoli dissidi tra cristiani e per quelli più gravi tra cristiani e pagani avvisano il Missionario. Hanno un registro per i battezzati, per i catecumeni, dove notano pure i sacramenti amministrati. Accettano essi stessi in religione i pagani che vogliono abbracciare la religione e li forniscono di spiegazioni necessarie e di libri di dottrina.

Ecco, in complesso, le regole principali preposte a questa istituzione, tanto

necessaria, dei catechisti nei paesi di Missione. E' certo che alle volte anche i catechisti sono causa di sospiri al Missionario, ma, in questo caso, benchè procuri di conservare più a lungo che



Ospedale Catt. Ital. di Tientsin. - Ammalati.

(Fot. Comm. A. Cipolla).

sia possibile i proprii soggetti, vi rimedia mettendoli alla porta ed esortandoli ad essere almeno buoni cristiani.

Aiutare il Missionario in quest'opera, è rendersi grandemente benemeriti della propagazione della fede.

P. GIOV. GAZZA M. A.

È ASSOLUTAMENTE IMPOSSIBILE che possiamo mandare a tutti gli abbonati sostenitori (L. 10) l'« Almanacco Missionario » perchè è già quasi esaurito. Chi desidera averlo si affretti.

- LA VOCE DI DIO -

L'eco dei saluti e dei singhiozzi si era perduto a poco a poco nel silenzio profondo, nell'oscurità della notte. Gli amici ed i parenti venuti a salutare il giovane missionario erano già partiti: i saluti erano stati brevi ed a bassa voce perchè Lei non se ne accorgesse.

Povera Mamma! Da sei mesi colpita da paralisi non poteva muoversi nè articolare una parola. Dolorose contrazioni la torturavano e nessuna cura era valsa a dare un po' di ristoro a quelle membra martorate.

Il giovane missionario entrò nella stanza della Madre che dormiva: fissò lo sguardo sopra quel dolce viso che non avrebbe più visto e restò a lungo pensoso mentre grosse lagrime gli rigavano il volto.

La voce di Dio aveva detto: parti! ed egli ubbidiva, ma quale strazio, o buon Dio, quale ferita sanguinante in quel cuore generoso!

Gli amici ed i parenti tutti gli avevano suggerito di restare ancora... almeno chiuderle gli occhi, almeno dirle una parola di conforto nell'estremo momento. No! la voce di Dio aveva risuonato e bisognava ascoltarla.

Le lacrime continuavano a cadere copiose dal volto del giovane missionario mentre il suo sguardo non sapeva stancarsi dal contemplare il viso stanco ed addolorato della madre. Questa ignorava ogni cosa, nulla sapeva dell'imminente partenza del figlio, ah povera mamma!

La mezzanotte era passata ed il giovane missionario si decise a prendere un po' di riposo: all'alba avrebbe dovuto lasciare la casa materna forse per sempre e raggiungere a Genova gli altri compagni di viaggio. Le poche ore della notte passarono veloci, ma il giovane apostolo non riuscì a prendere sonno: aveva sempre presente il volto pallido e sofferente della madre... Povera mamma quanto lo amava! Per lui aveva avuto le più amorevoli cure, per lui aveva sempre parole di affetto ed ora doverla lasciare in quello stato, non vederla più, mai più....

Ah quale lotta dovette sostenere il giovane missionario per far tacere la voce

della natura ed ascoltare solo quella di Dio! Si alzò che faceva ancora scuro; pregò a lungo per avere da Dio la forza necessaria. Aveva il cuore straziato, affranto, perchè se la religione insegna a dominare i sentimenti della natura, non li distrugge e più un'anima ama Dio, più è tenera ed affettuosa e più sono profondi in lei i sentimenti di riconoscenza e di amore che la uniscono a coloro ai quali deve la vita.

Il giovane missionario entrò nella stanza della madre che non avrebbe riveduto mai più: sentì che è l'ultimo abbraccio, l'ultimo bacio, l'ultimo addio e trema per la commozione.

La madre è sveglia e vedendo entrare il figlio così presto e con l'abito nuovo, intuisce. I suoi occhi quasi spenti si illuminano e si riempiono di lagrime: non può parlare, ma quello sguardo angoscioso, è più eloquente di una domanda. Il giovane missionario fa uno sforzo sovrumano per dominare l'interna commozione. Si avvicina al letto della madre l'abbraccia, la bacia e con voce che vorrebbe essere calma dice: Mamma.... ritorno all'Istituto.... fra pochi giorni sarò nuovamente a casa.

La madre guarda amorosamente il figlio, appoggia la sua mano stanca sulla testa del giovane apostolo quasi per benedirlo e lo bacia. Il momento è terribile ed il giovane lo sente in tutta la sua amarezza. La grazia di Dio però non manca: il missionario alza lo sguardo al Crocifisso, al cielo. È là la vera sua patria, là ritroverà un giorno splendente di gloria la sua mamma, tutti coloro che ama e che abbandona per Iddio. Sotto l'influsso della grazia il giovane apostolo sente ritornare la calma e la forza; rivolge ancora un lungo amoroso sguardo a quel dolce viso che non vedrà mai più, dà in cuor suo un ultimo addio alla sua buona mamma e parte....

In fondo alla strada risuonano ancora gli ultimi saluti e l'eco dei singhiozzi si perde a poco a poco nell'aria gelida e fredda.

P. L. ROTEGLIA, Miss. Ap.



Il braccio del Missionario. -- P. Sartori con un gruppo di catechisti a Cheng-chow.

- LUNGO LA VIA -

LA PESCA COI CORMORANI.

Ero appena uscito di città e camminavo dinnanzi alla mia vettura tanto per far due passi e per risparmiarmi il tormento d'essere sballottato sul carro dalla strada mal lastricata. Camminando così giunsi ad una svoltata del fiume, nel qual punto, una decina di uomini stavano pescando. Mi fermai a guardare. Ve n'erano alcuni che pescavano con le reti e questi non presentavano nulla di speciale perchè, sia le reti che il modo di usarle, non differivano da noi. Interessante invece per me era l'altro gruppo che pescava coi cormorani o marangoni. Il cormorano è un uccello dell'ordine dei nuotatori, (Lesson-Pokorny) a cui appartengono pure l'anatra selvatica, l'oca selvatica e compagnia. È di piumaggio oscuro, ha zampe corte e volo pesante, almeno così dice questa gente. I cinesi lo chiamano « iü yà » corvo dei pesci « choei

yà » corvo acquatico, « iü yü » aquila o falco dei pesci. Di fatto è uccello acquatico, come l'anatra selvatica, a cui somiglia non poco, e si nutre di pesci. Qua nel Honan questi uccelli sono importati dalle regioni fredde del Nord della Cina e sono usati esclusivamente per la pesca. Per questo si pagano abbastanza cari e sono rari. Non tutti i pescatori li hanno.

Come s'impiegano? Ecco. Quando un pescatore vuol andare al lavoro si carica di due barchette minuscole e parte. I cormorani, legati per una zampa, stanno appollaiati sull'orlo delle barchette e vengono così portati al luogo in cui si dovrà iniziare la pesca. Giunti, l'uomo unisce le due barchette, alla distanza di un 50 cm. l'una dall'altra, lega attorno al collo d'ogni cormorano uno spago e poi scende nell'acqua in piedi sulle due barche. I cormorani, istruiti nel mestiere, si metton tosto all'opera e il pescatore non ha che da seguirli nei loro movimenti. Girano di

qua, di là, come segugi, si caccian sott'acqua alla caccia della preda che afferrano col becco. Se il pesce catturato è piccolo il cormorano l'inghiotte ed è finita; ma se è un po' grosso non può mangiarlo perchè lo spago che gli stringe la gola glie l'impedisce. Allora l'uomo dalla barca allunga sotto le gambe del cormorano una lunga pertica di bambù a cui l'uccello s'attacca e lo tira nella barca col pesce nel becco. Con una leggera schiacciata del collo, il cormorano lascia cadere la preda nel fondo della barca e viene calato tosto nell'acqua perchè continui la caccia la quale dura sino a quando i cormorani sono stanchi al punto da non correr più sull'acqua nonostante le grida e le minacce del padrone.

POVERO DIAVOLO.

Poco lontano da un villaggio incontrai due ragazzi, entrambi sporchi lerci e stracciati da far pietà. Il più piccolo che non avrà passato i dodici anni, teneva un braccio al collo sostenutovi da uno spago e chiazze di sangue aggrumato gl'insozzavano il vestito. Camminavano adagio adagio, quasi con fatica. Quando mi furono vicini si fermarono da un lato della strada, s'inginocchiarono, fecero le prostrazioni del vecchio galateo cinese, ma non dissero parola. Mi fermai e chiesi loro donde venissero e perchè quel braccio al collo e quel sangue sugli abiti. Seppi così che erano di Louihien, ch'eran partiti da casa accompagnandosi ad un distaccamento di soldati. Ma quei soldati non eran che briganti in divisa militare: arruolati l'anno passato, ora ritornavano al vecchio mestiere in massa, col loro comandante, pure ex brigante, alla testa.

Da Louihien la banda voleva raggiungere i monti ovest della nostra

missione, loro terra natale, ma arrivati qua nel Sianghien, furono riconosciuti e attaccati da compagnie della « Società delle lance rosse ». Vi fu combattimento: i ladri dovettero accelerare la fuga lasciando sul terreno una decina di morti e alcuni prigionieri che furono uccisi seduta stante. Il ragazzo in questione era stato ferito in questo combattimento. Il poveretto, più per lo spavento che per la ferita, era stato nascosto in un fossato un giorno ed una notte e non ne sarebbe uscito tanto presto se alcuni paesani, avendolo visto, non lo avessero tratto fuori. Lo condussero in paese, gli diedero da mangiare e un po' di sapeche e poi l'instradarono verso Sianghien.

— Ed ora dove andate? — chiesi loro.

— Vogliamo tornare a casa, a Louihien.

— A Louihien?... dov'è questo luogo?

Il cavallante rispondendo pei ragazzi disse:

— Eh, padre! Louihien è molto lontano: di qui vi saranno più di 300 ly.

E parlando aveva steso il braccio verso oriente per indicarmi la posizione di questa sottoprefettura. Diedi anch'io un po' di soldi ai due disgraziati che mi ringraziarono battendo la fronte a terra, e continuai la mia strada.

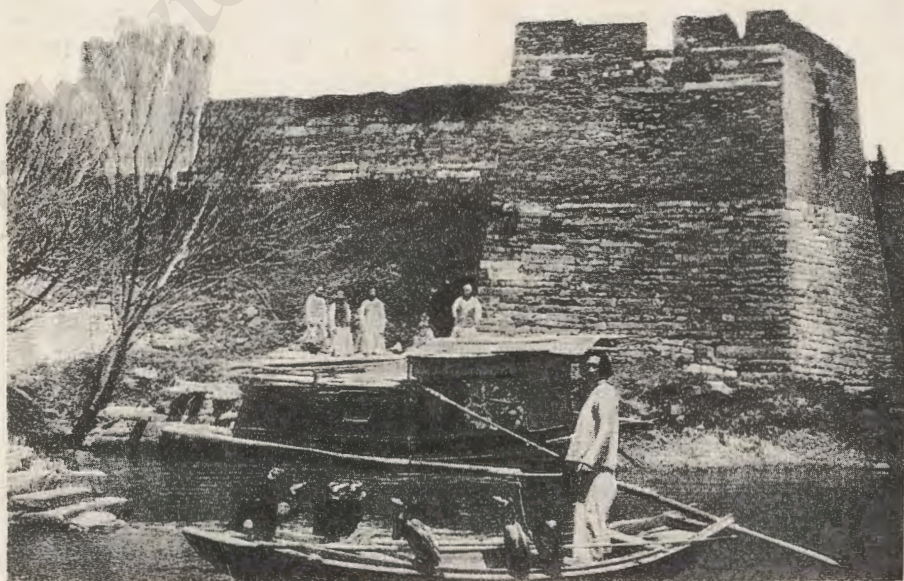
« LA COMPAGNIA DELLE LANCIE ROSSE ».

Ho nominato più sopra la « Compagnia delle lance rosse ». La storia di questo popolo, così pacifico (in apparenza) da rasentare l'apatia, è piena di società più o meno segrete e con scopi molto torbidi perchè si sa che le cose le più oneste nelle mani di qualche avventuriero fan molto presto a tramutarsi in pericolose e cattive. Questa di cui parlo, è sorta con lo scopo di combattere i briganti ed i ladri. Nulla di

più lodevole. Però non sembra così chiaro come parrebbe, se le autorità tengon d'occhio tanto quelle che questa. Qua nel Honan, e soprattutto nella nostra missione, questa società è una vera potenza. Ogni villaggio, anche il più piccolo, ha il suo nucleo e tutti, collegati tra loro, sono dipendenti da un comando supremo. S'intende che la società è armata ma, per grazia di Dio, non ha che armi molto primitive. Gli aspiranti alla società, prima d'essere iscritti formalmente, devono fare un corso di istruzione tipo militare e, quel che più fa sospettare, devono compiere una sequela di cerimonie superstiziose addirittura diaboliche, come dicono tutti. Il popolo, pagani e cristiani, ritiene senz'altro che tutti i membri della società siano invulnerabili perchè invasi dal diavolo. Io non garantisco l'asserto, so però che ne son morti non pochi e altri restarono feriti come tutti i mortali di carne ed ossa. Ad ogni modo, noto la voce popolare, perchè questa diceria è stata sparsa sul conto di tutte le società che pullularono in

Cina sino ad ora ed è quella che la rende temibile in mezzo al popolo e che le acquista numerosi adepti. La società ha, in ogni villaggio in cui è impiantata, una casa propria, di solito una pagoda abbandonata, che chiamano « scuola ». Alla porta della scuola sventola la bandiera della Compagnia e montano la guardia come alla porta d'una caserma. Nessun estraneo può metter piede là dentro. Ho inteso che nella scuola vi è pure il tempio con l'idolo protettore al quale, giorno e notte, i membri, per turno di due a due, devono fare prostrazioni e tenere acceso l'incenso. La società vive con la contribuzione di tutto il villaggio o borgo in cui è impiantata e, guai a quel poveretto a cui venisse in mente di non dare la sua quota! per lo meno se la potrebbe cavare con una buona dose di legnate e con l'estorsione del doppio o del triplo di quello che avrebbe dovuto pagare.

Tutto il mondo è paese! Che volete! sono angherie belle e buone, miserie che di solito fioriscono in un regno in



Lungo la via - La pesca coi cormorani.

anarchia, molto più quindi in una società pagana. Io non me ne meraviglio affatto, benchè questi cinesi, quelli della compagnia in modo speciale, abbiano conservata abbastanza chiara la nozione del lecito e dell' illecito. Ma si sa che la cognizione speculativa della verità è una cosa e la pratica della verità conosciuta un'altra. Alla prima, più o meno, arriva ogni intelletto ragionevole, ma alla seconda non si giunge che con la grazia del Signore

la quale, in via ordinaria, non si ottiene che nella Chiesa Cattolica Apostolica Romana. Ed ecco che dalla « Compagnia delle lance rosse » sono giunto, proprio senza volerlo, alla ragione dell'Apostolato cattolico fra gli infedeli. La lingua batte dove il dente duole. Pensateci e vogliate pregare per noi, poveri missionari, e pei popoli che il Signore ha voluto affidare alle nostre cure.

P. MAGNANI M. A.

MATRIMONIO CRISTIANO IN CINA

(Cont. e fine - Vedi num. precedente)

--- Sta bene, pensavo io; dicono gli ascetici che il desiderio sincero della virtù, rappresenta la primavera della santità. C'è, dunque, da sperare che dopo tant'abbondanza di fiori e di fronde.... si possa, a suo tempo, cogliere buoni frutti.

In questo frattempo Renzo non aveva mai avuto occasione di vedere la sua compagna, giacchè nelle nostre Residenze, la separazione dei sessi è salvaguardata con regole rigorosissime come nei conventi di clausura. Ma un giorno in cui davo il Battesimo a una quindicina di donne fra le quali vi era anche Lucia, il nostro Renzo, che in qualità di sagrista mi somministrava le cose necessarie, benchè tenesse sempre la faccia voltata dall'altra parte, (almeno pareva....) ebbe occasione di rivederla. Infatti mentre scrivevo i nomi nel registro dei battezzati, mi disse con vivo dispiacere:

— « La mia compagna è ancora quella.... anzi peggio di prima.... proprio.... non la voglio!

— Oh! diavolo, che grillo ti salta? Si è tribolato tanto per arrangiare bene le cose, adesso tu vorresti.... io non

capisco! tutti dicono che è una buona e brava ragazza.

— « Ah! Padre, non hai visto?! ha il più grande difetto che possa avere una donna!.... ha i piedi grossi!.... grossi quasi come quelli di un uomo!

--- « Oh! mondo ciabattino! vuoi tener conto dei piedi? fai ridere.... devi guardare piuttosto se ha buon cervello, se è una buona cristiana, onesta, abile al lavoro, alla cura della famiglia....

— « Tu dici bene, Padre, ma qui in Cina tutti dicono che se una donna ha i piedi grossi, è indizio che ha il cervello piccolo... perchè addimostri di non avere la capacità di lasciarsi per bene.

— « Caro mio Renzo, mi credevo che tu fossi un po' più evoluto! Fai disonore al maestro!....

Ti dirò che addimostri maggior cervello quella donna che, messa a parte la ridicola ambizione, non vuol saperne di storpiare orribilmente i suoi piedi... soffrire dolori terribili.... rendersi incapace di camminare.... e quasi quasi incapace di reggersi in piedi!....

Tu frequenti la scuola da sei anni, e non ti resta che esclamare: cari, i miei anni....!

Renzo non parve soddisfatto delle mie osservazioni; non osò, tuttavia contraddire e non aggiunse altro. Alcuni giorni dopo domandò di recarsi in famiglia per arrangiare, diceva lui, affari di grande importanza. Quando ritornò era tutto allegro, sorridente, disinvolto, tutto gaiezza.

— « Oramai, mi disse gioiosamente, le cose sono combinate. Mio padre ha disposto che subito dopo Pasqua, se il Padre si trova a casa, si farà la festa del mio spozalizio. Oh! vi sarà del baccano, in quel giorno!... Suonatori, spari di fucile, cinque portantine per gli ospiti più nobili, venti tavole per i convitati... e dico poco!

— « Allegrì! E non ti dispiaciono più i piedi grossi...?!

— « Non importa, non importa! non ne parliamo più!

Finita la funzione di Pasqua, Renzo e Lucia ritornarono alle rispettive case per i grandi preparativi!

* * *

Il giorno precedente a quello del Matrimonio, Renzo comparve in mia stanza... con la lieta furia d'un uomo di vent'anni, che deve il giorno dopo sposare quella... che deve sposare...! Vestiva abiti molto dimessi, ma portava sotto il braccio un enorme fagotto avvolto in un fazzoletto turchino ove, evidentemente, nascondeva gli eleganti abiti di seta fiorata da indossare per la grande circostanza. Non ebbe a provare le sorprese di Tramaglino... giacchè le carte... erano in regola e non c'entravano affatto le bricconerie di qualche Don Rodrigo!

Lucia arrivò la sera, poco prima del tramonto, accompagnata da due vecchie cristiane del suo villaggio. Aveva preso un atteggiamento dignitoso e anche melanconico, almeno così appariva...

ma forse non era altro che: « una gioia temperata da un turbamento leggero, quel placido accoramento che si mostra di quando in quando sul volto delle spose ».

Renzo pensò a preparare, egli stesso, il banco nuziale, e tutti i pezzi di tela rossa che potè trovare in chiesa e in casa, servirono d'ornamento. Vi appiccicò bellamente alcune striscie di orpello... e il banco faceva una figura poco meno che splendida!

Prima che cominciassero le orazioni della sera, i due nubendi si confessarono con buonissime disposizioni.

Tutto era pronto. Renzo però aveva ancora qualche cosa da arrangiare. Mentre stavo cenando mi disse:

— « Domattina, Padre, vi sarà gente non poca alla nostra Messa... Ti prego di un favore.... se puoi. Quando ci domanderai se siamo contenti di sposarci, devi interrogare prima Lucia.... perchè capisci.... se interroghi prima me.... naturalmente io rispondo che sono contento; ma se essa poi risponde che non è contenta!.... *ve' vo' lao cioen* — che vergogna per me!....

— « Sta tranquillo, caro Renzo: staremo colle regole del Rituale. Sai bene... dicono che prender moglie è come giuocare a un giuoco d'azzardo... bisogna essere pronti a tutte le sorprese...! È inutile, caro mio, è una storia vecchia: a compiere certe imprese ci vuol del coraggio....!

Renzo parve soddisfatto e rise allegramente.

Eccoci al solenne rito.

I testimoni, due vecchi maestri della scuola, sono già al loro posto, ritti, immobili, in atteggiamento severo come due carabinieri del tribunale di giustizia.

Chiamo lo sposo che si muove subito e viene avanti modestamente, con passo grave facendo sentire, nel solenne silenzio, il leggero scricchiolio delle

scarpe nuove e il fruscio tenue degli abiti di seta d'un bel colore paonazzo luccicante, punteggiata di fiorellini rosei. Genuflette con gravità e nello stesso tempo colla franca disinvoltura d'un superiore militare, va direttamente al suo posto e si mette in ginocchio colle mani giunte in atto di preghiera.

Chiamo la sposa.... È un altro paio di maniche! Essa bisogna che faccia delle smorfie, che si faccia pregare, spingere, stiracchiare come fanno le altre, qui in Cina; e tutto ciò per un senso esagerato di malinteso pudore, giacchè in realtà, diciamolo pure, non è che una convenzionata ipocrisia di pusillanimità.

La vecchia cuoca della scuola delle donne è incaricata di fare da paraninfa, chiamiamola così. Costei, al mio secondo appello, piglia Lucia per un braccio, l'aiuta ad alzarsi, la spinge avanti un poco, poi bisogna che preceda stiracchiandola.... Eccole al banco. A forza di spintoni a destra e a sinistra, la paraninfa riesce a far inginocchiare Lucia al debito posto. Questa vestiva decentemente, ma non aveva indossata quella pomposa e ridicola veste tutta a smaglianti colori, a ricami preziosi, a frange, a ciondoli, a campanelli, che usano le spose cinesi nel giorno che vengono condotte a casa dello sposo.

Lucia non presentava niente di singolare negli abiti e neppure nel viso poichè, col largo velo postole sul capo, se lo copriva completamente non lasciando sporgere neppure la punta del naso. Mi sovveniva di quel velo porporino che, ai tempi di S. Ambrogio, si stendeva sugli sposi in segno di pudore.

Alla rituale domanda, Renzo rispose abbastanza disinvolto: *sono contento*.

Ma Lucia... oh! che miseria! il pudore convenzionale cinese vuole che le nubende si facciano pregare molto prima di esprimere quel sì che già da tanto tempo hanno in cuore!..... — Dopo la terza o quarta domanda, sulle labbra di Lucia suonò, con un filo di voce appena percettibile, un miserabile: *yen-i — sono contenta*.

Sublime trionfo! Con queste belle smorfie... ecco compiuto il desiderio del cuore e... salvato l'onore in faccia agli uomini! Carina, la mentalità cinese!... Ma ecco un altro punto scabroso: — « Datevi la mano destra.

Renzo allungò la sua verso la sposa torcendo ben bene il collo per voltare la faccia dall'altra parte. Lucia non si muove. Interviene la paraninfa. Le piglia la destra... tira... tira... finalmente riesce a far mettere la punta del dito mignolo di Lucia fra l'indice e il pollice di Renzo.

Ah! ci siamo!... Non avevo ancora finito completamente la formola rituale, che già le loro mani erano disgiunte.

Non occorre dire che anche per mettere l'anello benedetto nel dito della sposa, ci volle tutta la buona volontà e pazienza della paraninfa...!

Dopo tutto sia lode a Dio. Si è fatto un matrimonio cristiano... si è benedetto il germe di future, innumerevoli generazioni adoratrici del vero Dio.

Mentre salivo l'altare per celebrare la Messa, comincio, di fuori, un fragoroso scoppiettio di mortaretti.

Ah! *sapevamo*... Renzo me lo aveva detto: « Vi sarà del baccano, in quel giorno...! »

P. ERMENEGILDO BERTOGALLI, M. A.

.....

LA DERELITTA DI GO-CE nuovo romanzo missionario del
P. PELERZI. - Prezzo L. 3,00 franco.

-- Visitando le Cristianità --

(Cont. e fine v. num. prec.)

28 luglio.

Come si celebra bene la messa in questa grotta! Il mio pensiero vola ai primi tempi del cristianesimo, al tempo delle catacombe e mi sento animato da nuovo zelo per la dilatazione del Regno di Cristo in Cina. Grazie a Dio ora non si fa una persecuzione aperta al cristianesimo, anzi noi siamo lasciati abbastanza indisturbati nell'opera nostra di evangelizzazione, ma in questi tempi in cui non si ha un governo energico e i grandi generali si combattono tra loro per interessi privati ed è il brigantaggio che impera e dà la caccia agli europei, non si sa quello che possa accadere da un giorno all'altro; si vive con poca sicurezza e il frutto che si raccoglie dal nostro lavoro non è tanto. I tempi cambiano. Una volta si amava mettersi all'ombra della Chiesa per averne la protezione contro le angherie, ma ora il Missionario è poco accetto in alto, la società diventa sempre più scettica e le anime che si convertono a Dio non sono molte.

Stamattina però nel celebrare la S. Messa ero tutto contento: vedevo attorno all'altare di terra i cristiani che recitavano con divozione le loro preghiere. Avevo sofferto per loro perchè tardo mi ero accorto che il catechista del luogo dava cattivo esempio e non si curava della cristianità. Ah! i catechisti non sono tutti dei santi e non sono tutti all'altezza della loro Missione!... Davanti ad un po' d'argento, i loro occhi si abbagliano, non sanno resistere all'avidità, e magari dimenticano gli interessi santi che devono difendere e procurano un brutto nome alla Chiesa.

Sono queste ed altre di quest'ordine

le cose più difficili a sopportarsi. Non sono le fatiche corporali, i viaggi incomodi, il cibo cattivo.... in queste cose anzi ci si trova un po' di poesia e certo tutti le sopportano con pazienza per il Signore. È la lotta che ci suscita contro continuamente il demonio e che continuamente si deve respingere, quella che spossa e logora le forze. Del resto così si rende più manifesta la provvidenza di Dio su noi e comprendiamo meglio che noi non siamo che strumenti inetti nelle mani sue e chi opera le conversioni è Lui. Certo che trovarsi in un ambiente pagano con sotto agli occhi tante scene raccapriccianti, non è difficile che il fervore venga e con maggior slancio si preghi Iddio che tolga tante anime dal sonno di morte.

Oggi è giorno di mercato e nel sottostante borgo una folla di gente si agita facendo un baccano straordinario! Sul monte vicino s'innalza maestosa una famosa pagoda metà di pellegrinaggi. Appresso al mercato una giovane sposa alterca con la nonna e sembran tutte e due indemoniate: la loro voce vince il baccano del mercato. La giovane investe la vecchia con un diluvio di maledizioni e la dura per oltre mezz'ora; poi incomincia la vecchia a piangere e urlare rabbiosamente. Oh! se conoscessero tutti il tesoro che io porto e che vorrei loro comunicare, il Sangue di un Dio per lavare le sozzure dell'anima loro!... Molti si sono accorti della presenza del Missionario, ma forse non è ancora suonata la loro ora. Oh! Buon Dio, chiamate tutti al vostro seno Voi, generosi lettori, affrettate con le vostre preghiere il compimento della Redenzione universale.

Domenica 29.

Oggi si chiude la mia breve visita a questa cristianità con soddisfazione dell'anima mia poichè quasi tutti i battezzati sono venuti e si sono accostati ai Sacramenti. Rimane qualche cosa da accomodare, un po' di discordia fra i capi, ma tutto passerà e si ricomporrà per il meglio.

Il Signore benedica a questa cristianità ancora incipiente, chiamando gran numero di anime al santo ovile.

17 Settembre 1923.

K'o-tze - Il diavolo è nemico implacabile del missionario e sa escogitare tutti i mezzi per ostacolare l'opera e arrestare la dilatazione del Regno di Dio. *K'o-tze* è una cristianità sorta da due anni appena e fino a pochi mesi fa dava tanto da sperare: i battezzati non erano che 6, ma i catecumeni assai più e si applicavano con fervore allo studio delle preghiere. Ora il piccolo gregge è disperso.... e lo scopo della mia venuta qui è proprio quello di rialzare il morale e richiamare all'ovile le pecorelle sbandate. Grazie a Dio i battezzati sono rimasti fermi al loro posto.

Ecco di che si è servito il diavolo.

Uno dei notabili del paese che seguiva il protestantesimo, volle alcuni mesi or sono passare al cattolicesimo: tutti ne furono contenti. Egli per prima era stato ufficiale-poliziotto ed era stato accusato d'aver fatto ammazzare per interessi privati un altro ufficiale. Giudicata la questione venne dichiarato innocente. Ora però il Mandarinino attuale ha fama di terribile: la questione venne portata al suo tribunale insieme, dicono, a un bel gruzzolo di dollari. Il Mandarinino mise alla tortura l'imputato tanto che non gli ebbe strappata la confessione del delitto vero o supposto; avuta quella gli spiccò la testa insieme a due altri compaesani.

Il tragico fatto fece molto impressione sul nucleo dei catecumeni che avrebbero voluto andare esenti da ogni condanna perchè cristiani: diversi ritornarono alle superstizioni. Io però confido che il Buon Dio vorrà chiamare sul cammino intrappreso questi figliuoli.

Mi trovo ora nella casa dell'ucciso e provo una grande stretta al cuore nel sentire le angherie a cui è sottoposta dai nemici. Ah! veramente l'odio dei cinesi è implacabile! I nemici hanno dichiarato che non desisteranno da altre accuse finchè questa famiglia non sarà sul lastrico.

19 Settembre.

Hong sce-t'eu-kow! qui le cose cambiamo: ci troviamo in un villaggio completamente cristiano e che ha l'onore d'essere stato visitato dalle LL. EE. Mons. Volonteri e Mons. Cataneo, da diversi Padri del benemerito Istituto di Milano, da S. E. Mons. Calza e dai Padri dell'Istituto di Parma. Qui ci si sta bene perchè si sente di vivere in un ambiente cristiano: i vecchi portano l'impronta di quei venerandi Missionari che li hanno educati e sono pieni di rispetto per il Padre; i giovani e i fanciulli ti fanno festa come ad un padre e ad un amico di lunga data, anche se è la prima volta che ti veggono. Per tutti poi è un avvenimento la venuta del Padre e benchè abbiano lavori abbastanza urgenti alla campagna, si prendono un po' di riposo per provvedere ai bisogni dell'anima e intrattenersi fra loro e col Padre in lieti ragionamenti. Pregano bene e sono istruiti.

La casa che loro serve da chiesa e da scuola è pignorata e ne vorrebbero una più bella. Mi mostrano con insistenza un piccolo appezzamento di terreno, proprietà della Missione, e il legname preparato da anni che potrebbe servire all'uopo. Già fin dai tempi di

S. E. Mons. Cataneo si pensava di mandare qui un Missionario stabile, ma il progetto non è ancora andato in esecuzione.

Come sono ammirabili le vie di Dio nella conversione delle anime! Ecco qui un villaggio, sperduto nei monti, visitato spesso dai briganti... che si converte e si fortifica nella Fede anche senza il conforto della presenza continua del ministro di Dio! I primi che si sono convertiti, quando nel Honan i Missionari erano in minor numero di ora, per andare alla residenza di Nan-Yang-fu dovevano fare 7 giorni di viaggio! E ci andavamo e con molto fervore! Vi sono invece altri paesi che sono refrattari alla chiamata di Dio: forse per loro non è ancora suonata l'ora della conversione e noi affrettiamola con le nostre preghiere.

Hong-sce-t'eu-kow tre anni fa è stato devastato dai briganti che hanno rubato e incendiato case; le persone, specialmente donne e fanciulli, si sono salvate rifugiandosi nella nostra Residenza di Honanfu. Veramente questi monti devono essere un covo inespugnabile per gente male intenzionata ed io, se ho voluto venire qui, ho dovuto rassegnarmi a farmi accompagnare dai soldati e devo pensare a far presto fagotto perchè l'odore di carne europea potrebbe eccitare gli stimoli degli amici di lassù.

22 Settembre.

Come è bella la vita missionaria! ho viaggiato tutta la giornata per dei viotoli e dei sentieri che non meritano neppure questi nomi, arrampicantisi su per le montagne, eppure non mi sento stanco. Ho fatto alcune soste visitando i cristiani e dando loro comodità di confessarsi. Ecco una famiglia, convertita dallo zelo di una giovane sposa entratavi alcuni anni fa: faccio 5 confessioni e supplisco le cerimonie

del Battesimo a due fanciulli. Più avanti due vecchietti che mi trattano persino con soverchia cortesia, mi fanno mangiare dei loro intingoli e delle frutta e mi dicono che nel posto ove stavo seduto io, sedettero già S. E. Mons. Calza e P. Pelerzi. Prima che partissi fecero entrare tutti i membri della famiglia, ancor pagana; si inginocchiarono e chiesero con insistenza che li aiutassi per un loro affare che è già nelle mani del Mandarino. — Ma il vostro affare, brava gente, non è dei più onesti e l'interessamento del Padre non potrà arrivare che fin dove permettono le leggi della S. Chiesa.

Prima di arrivare a Teng-fong, meta del mio viaggio, faccio sosta in un altro villaggio dove vi è una diecina di famiglie di catecumeni e che ha l'aspetto di diventare una buona cristianità.

23 Settembre.

Teng-fong coi ricordi del culto pagano di altri tempi, con le sue grandiose pagode e pagodine, coi suoi bonzi e bonzesse è un terreno abbastanza sterile per la propaganda cattolica.

I Missionari vi hanno speso cuore e fatiche; da diversi anni in città vi è un maestro catechista, ma finora i battezzati sono assai pochi e i catecumeni non danno grandi speranze. Pare che non sappiano innalzarsi sopra le cose basse di quaggiù e degli interessi del corpo. I protestanti sono riusciti a fare un po' di più, probabilmente in grazia delle loro teorie piuttosto larghe: anche l'attuale mandarino professa idee protestantiche.

Però, alcuni ly fuori della città è in formazione una cristianità, e, trattandosi di gente campagnola, c'è maggior speranza di riuscita.

24 Settembre.

La cristianità di *Tang-tchoang* conta appena tre anni ed ha già fatto un bello sviluppo. Benchè non sia stata

priva di prove e di dolori per il missionario, battezzati e catecumeni sono fervorosi e quest'ultimi in numero non piccolo. Ho trovato alcuni pronti per il battesimo, ma ho voluto rimandarli, benché lo chiedessero con insistenza, per aver modo di conoscerli meglio.

Tang-tchoang è un grosso paese murato che dista 25 ly dalla città di Teng-fong: al mio arrivo gran folla di curiosi del borgo commentavano sul mio conto. I cristiani che erano venuti ad incontrarmi gongolavano dalla gioia.

Un buon uomo sulla trentina, che si è adoperato per lo sviluppo della cristianità, giace in letto ammalato: riceve con fede e divozione i Sacra-

menti e non finisce di ringraziarmi. Se guarirà, continuerà ad essere di buon esempio a tutti; e se invece il Signore lo chiamerà a sé, sarà un buon protettore per la nascente cristianità.

Sul fiume *Louo-ho* la barca tragittava lentamente i passeggeri dall'una all'altra riva. La luna splendeva alta nel cielo e dai villaggi vicini si sentiva il crepitare dei petardi per festeggiare il giorno 15 dell'8° mese cinese (pa yue che ou). Dal mio cuore si sprigionava spontanea la preghiera del ringraziamento a Dio benedetto che mi concedeva di porre termine, in quel giorno, alla mia prima visita alle cristianità del mio Distretto.

P. GIOV. GAZZA, M. A.

NOTIZIE DELLE MISSIONI

NEI CAMPI MISSIONARI.

Nella Prefettura Apostolica di Sumatra (Asia insulare sud, territorio olandese) due Missioni sono state erette in Prefetture Apostoliche: Beng-Koelen et Banka-Billiton. La Prefettura di Sumatra si chiamerà Prefettura Apostolica di Padang e resterà confidata ai Cappuccini olandesi. La Prefettura di Beng-Koelen è confidata ai Preti del S. Cuore, quella di Banka-Billiton ai Preti del S. Cuore di Picpus.

Dal Vicariato Apostolico del Hupè orientale (Cina) confidato ai Francescani Italiani, tre territori sono stati distaccati per essere eretti in Prefetture Apostoliche: Hanyang, Wuchang e Puki. La Prefettura di Hanyang è confidata ai Missionari Irlandesi di S. Colombano; quella di Wuchang ai Francescani degli Stati Uniti d'America; quella di Puki al clero indigeno. Il Vicariato Ap. del Hupè orientale si chiamerà Vicariato Ap. di Hankow.

Il primo Congresso della Federazione Missionaria dei Seminaristi di lingua spagnola.

Ebbe luogo a Madrid nei giorni 13-16 settembre 1923. Furono tenute 4 sessioni generali nelle quali furono trattati e discussi i temi seguenti: Le responsabilità collettive del Clero e del popolo in ordine alle missioni; la Federazione e le tre opere missionarie ufficiali; la convenienza e utilità della Federazione missionaria dei Seminaristi di lingua spagnola. In molte sessioni segrete, poi, venne formulato il regolamento della Federazione. Questa si propone un duplice scopo: 1.° associare tutti i seminaristi di lingua spagnola ed eccitare il loro zelo in favore della evangelizzazione del mondo, ottenendo così una cooperazione generale attiva ed efficace per tutte

le opere riferentesi alle missioni; 2.° fare, sotto la direzione degli ordinari diocesani e del comitato centrale dell'U. M. del Clero, tutto quanto sarà di maggior gloria di Dio e bene delle anime. I mezzi per raggiungere questi fini sono pure due: 1.° la preghiera; 2.° l'azione interna (formazione missionaria) ed esterna (propaganda, raccolta di offerte ecc.).

Al Congresso parteciparono, oltre i rappresentanti di 30 Seminaristi, molti altri chierici e sacerdoti. Il Nunzio apostolico, il Cardinal Benloch mandarono il loro plauso ed incoraggiamento ai Congressisti che partirono entusiasti e coi migliori propositi.

La Federazione pubblica già da un anno una interessante rivista missionaria: *El Eco Misional*.

Il contributo dell'Italia alle tre Opere missionarie ufficiali.

L'Opera della Propagazione della Fede nel 1922 ha incassato in Italia L. 1.199.292,27 e cioè circa mezzo milione più che nell'esercizio precedente. La Diocesi che ha dato il maggior contributo assoluto è Milano con L. 149.864,55; relativamente al numero degli abitanti è Bergamo con L. 246 ogni mille fedeli.

L'opera della S. Infanzia, pure nel 1922, ha incassato in Italia L. 875.559,95 delle quali 302.485,95 furono date dalla Lombardia, 156.134,85 dal Piemonte e 123.520,83 dal Veneto.

L'Opera di S. Pietro Ap. per la formazione del Clero indigeno ha invece raccolto solo L. 56.004,90. Però ha fatto un grande progresso rispetto all'esercizio precedente in cui aveva raccolto L. 8.681,74.

Complessivamente l'Italia ha dato alle 3 opere ufficiali, in un anno, la somma di L. 2.130.857,13 e cioè poco più di 5 centesimi ogni abitante!

Giulio l. 200 - Pavan Anna l. 5 - Ermellina Bissola l. 50 - Rag. Casati Luigi per il P. Roteglia l. 150 - Gaudenzi Rosa Poppi l. 30 - Corneli Cesira Dominici l. 20 - Frizzi Teresina ved. Grisanti l. 10 - Mombelloni Egidio l. 50 al P. Pelerzi - Borelli Giuseppe l. 10 - Grimoldi Sofia per la M. Canossiana Ghioni Giuseppina l. 200 (offerta dei parenti e conoscenti) - Melloni Raffaello l. 3,60 - Rondani Savina l. 10 - Cattibini Gaetana l. 100 - Dal Cengio Carolina l. 20 - Frola Can. D. Domenico l. 10 - Busia Nicola l. 13 - Bressanin Alessandro l. 10 - Negrato Silvio l. 2,80 - Trotter Gian Battista l. 4,30 - Fratini Virginio l. 20 - Cisi Virginia l. 10 - N. N. l. 5 - Ghioni Maria l. 5 - Bindoni prof. Giuseppe l. 30 - Can. Gaetano Zilioli l. 100 - Maria Luisa Tognetti l. 10 - Magnino D. Carlo l. 20 - Sorelle Ferrari l. 100 - Barbieri D. Pietro l. 100 - Grossi Giovanni l. 20 - N. N. l. 50 - Saccardi Elvira l. 10 - Saccardi Maria l. 5 - Lucchi D. Angelo l. 20 - Antichi D. Domenico l. 100 - Illes Giustina Hots l. 10 - Gandolfi Anna l. 5 - Biondi Anna l. 10 - Ferrarini D. Domenico l. 10 - Cattani Marchesa Maria l. 15 - Carlo Ettore Negri l. 8 - P. Emanuele di S. Luigi Gonzaga l. 10 - Rag. Vittorio Caselli l. 10 Zoraide Damiani l. 10 - Sorelle Benassi l. 10 Foracchio D. Luciano l. 10 - Doranti Can. Francesco l. 10 - Sonzogni Angela l. 3 - Tommi Orsola l. 5 - Pasolini Cattina l. 10 - Albertini Anna l. 10 - Uccelli D. Antonio l. 20 - Gandolfo Carolina l. 10 - Rizzella Salvatore l. 2,50 - Del Sante D. Eugenio l. 50 - Istituto San Giuseppe Lungo l. 10 - Castellotti D. Achille l. 15 - Martinelli D. Gaetano l. 12,75 - Di Meglio Vincenza l. 10 - March. Alessandro Ruspoli l. 10 - Suor Carla Cocchi l. 5 - Hayes Romualdo abbonamento vitalizio l. 100 - Palazzi Maria Ved. Gualteroni l. 10 - Bevilacqua Giovanni l. 10 - Fratelli Tasca l. 20 - Dott. Pietro Perin l. 10 - Corvino D. Alfonso l. 10 - Coppola D. Edoardo l. 10 - Hayes Romualdo l. 19 - Negrin Vittorio l. 15 - Bianchi Rosa l. 10 - Antolini Teresina Calza l. 25 - Bianchi Ricola l. 10 - Sua Ecc. Rev.ma Mons. Giuseppe Bertazzoni Vescovo di Massa l. 20 - Sorelle Belloni l. 10 - Boiano Gabriele l. 10 - March. Francesco Boschi l. 100 - Moretti Romilde l. 10 - Fabris Annetta l. 10 - Tesei Virginia l. 10 - Columni Alfonso e Martino l. 35 - Camazzali D. Luigi l. 10 - Nosifora Sebastiano l. 10 - Conte Giuseppe Ottone l. 10 Rossi Antonio l. 12 - De Benedetti Teresina l. 40 - Beazzi Valentina l. 10 - Concas Pierino l. 20 - Magnani Laghi Maria l. 20 - Corti Rosina l. 10 - Savogni Leopoldo l. 10 - Longato D. Francesco l. 10 - Maria Caumont Caimi l. 10 - Floridi D. Luigi l. 10 - P. Obl. Severino Cattaneo l. 10 - Rev. de Suore di Carità, Pontedattaro l. 100 - Mons. Pietro Del Soldato l. 100 - Guidotti D. Antonio l. 10 - Favetto D. Martino l. 10 - Suore Dorotee Fanzolo l. 15 - Sbruzzi Tommasina l. 10 - Brunelli Nina l. 15 - Cruciani D. Giovanni l. 25 - Falconi D. Giovanni l. 30 - Cattini Ghidoni Elvira l. 10 - Fontana Emilia l. 10 - Dall'Aglio Celestina l. 10 - Ita Soardi l. 25 - Belluzzo D. Antonio l. 10 - Godi D. Giovanni l. 10 - Guidetti Giulia l. 1 - Salamon Luigi l. 10 - Spallazzi D. Moderanno l. 10 - A mezzo D. Filippo Pessina l. 66,75 - Cenni Teresina l. 10 - Grassi Giulia l. 10 - Conti Paolina Tornaforte l. 15 - Ven. Collegio dei Parroci Urbani l. 200 - Garoli D. Luigi l. 25 - Manfrini D. Pompeo l. 20 - Molinari D. Giacomo l. 10 - Pianigiani dott. Baldassarre l. 100 - Poggi prof. Giovanni l. 50 - D'Amico Angela l. 15 - Faveto Antonio l. 25 - Prosdociami cav. Francesco l. 10 - Salvadori Giuseppe l. 5 - D. Bigi Ettore l. 10 - Terzi Ida l. 10 - Manara D. Luigi l. 10 - Biga D. Giacomo l. 10 - Barbanti Clara l. 10 - Betti Antonio l. 20 - Soldi Giovannina l. 10 - Can. avv. Del Monte l. 50 - Marè Giuseppina l. 10 - Celletti Celestina l. 10 - Turchi Angelo e Clemente l. 100 - Visconti D. Carlo l. 10 - Seghieri Bizzarri Maria l. 10 - Gaddi Pasqualina l. 5 - Balzerini Teresa l. 10 - Uccelli Genoveffa l. 10 - Giuditta Musso l. 15 - Biblioteca Missionaria di Biella l. 10 - Rossi comm. Alessandro l. 100 - Suor Varenna Elisa l. 50 - Capperucci Ghino l. 20 - Molfino D. Nicolò l. 25 - Ferrari Maria l. 10 - Rambaldi Pagliano Angelina l. 7 - Bianchi Carolina l. 10 - Salini Caterina Robushi l. 10 - D. Felice Gasparotto l. 10 - De Iorio Emilia Ved. Pettine l. 10 - Donizzetti Maria Ved. Guidotti l. 10 - P. Serafino Trombetta l. 20 - Zulian Napoleone l. 15 - Granelli Ernesto l. 100 - Suor Ildegarda l. 8 - Tavecchia Bice l. 40 - Roccatagliati D. Mario l. 15 - Blengini Laura l. 5 - Landi D. Rutiglia l. 30 - Astarita D. Salvatore l. 15 - Porrato D. Ernesto l. 25 - D. Celestino Rovere l. 10 - Toso Caterina l. 15 - Cera D. Girolamo l. 118 dalle Opere Missionarie Colonia Veneta - Can. Iacomo Gennaro l. 20 - Pomo don Giuseppe l. 15 - Di Virgilio ing. Luigi l. 10 - Viola don Giovanni l. 25 - Braggiotti Clotilde l. 10 - Baldrini Zenobia l. 15 - Dovara ing. Luigi l. 30 - Dall'Aglio Massimo l. 10 - Bruno dott. Domenico l. 200 - Guadagni rag. Alfredo l. 20 - Latini Mons. Giuseppe l. 15 - Passuello Giuseppe l. 39 - Gungiu Maddalena l. 10 - Saccomani Maria l. 10 - Musissano Giovanna l. 10 - Lipparani Giovanni l. 10 - Dacci Teresa l. 10 - Carmela Carrega l. 7 a mezzo Nina Ardoio - Anna Carloni l. 30 - Sambiagio Rosa l. 10 - Deganò don Angelo l. 10 - Giglioli Giocondo l. 40 - Giustini Cesare l. 25 - Pernici Domizia l. 10 - Ramacci Maddalena e Granelli Luisa l. 20 - Can. Esposito Gaetano l. 10 - D. Zanhle Pietro l. 10 - Giardini don Leopoldo l. 15 - Giovinazzi Assunta l. 5 - Dal Barco Marcellino l. 20 - Santoli don Francesco l. 10 - Ronchi Annetta l. 10 - Rimoli Giuseppe l. 4,60 - Giberil don Francesco l. 1,25 - Cera don Girolamo l. 118 dalle Opere Missionarie - Mascalco dott. Salvatore l. 10 - Contessa Giulia Volponi Baldeschi l. 25 - Riva Giuseppe l. 10 - Zoli Carlo l. 2 - Suore di Carità Albenga l. 10 - Gutierrez Vittoria l. 10 - Carini don Fortunato l. 10 - Fasano Teresa l. 10 - Tibaldo Filomena l. 10 - Castelli Giuditta l. 15 - Anna Fortunato l. 20 - Ch. Laghi Innocenzo l. 75 - Lucarda don Francesco l. 10 - Bertacchini don Luini l. 60 - cav. dott. Rossi Battista Veratti l. 50 - Angiolina Volpi l. 25 - Panini Learco l. 65 - Monti don Defendente l. 15 - Montecuccoli marchese Raimondo l. 5 - Massi don Mansueto l. 10 - Puddinu Peppica l. 10 - Bolzani Giuseppina l. 10 - Branchini don Giuseppe l. 100 - Pornale Maria l. 25 - Fachini don Antonio l. 16 - Grandi Giustina l. 20 - Accarini Pietro l. 20 - Camerata Immacolata Sem. Borgo S. Donnino l. 23 - Celotti Luigia Dalcin l. 20 - Calcagno Arnatore l. 25 - Vecchi Guidotti Anna l. 10 - Gatti Angiolina l. 5 - Fieni Bartolo l. 10 - Spett. famiglia De Marchi l. 50 - Fabbrini Adele l. 15,35 - Possa Lorenzo l. 20 - Cianficconi can. Vincenzo l. 10 - Gallante Francesca l. 5 - Magna don Antonio l. 15 - Geri Benedetto l. 10 - Pedroli don Giuseppe l. 10 - Ori-

goni Pellegrino l. 10 - don Giovanni Macario l. 15 - N. N. l. 200 - Martelli rag. Enrico l. 10 - Sup. Osped. milit. di Parma l. 50 - Bolognesi Arcibano l. 10 - Costi don Venceslao l. 100 - Suore della Carità di Colorno l. 80 - Sablanti don Mansueto l. 15 - Caminelli Bressani Maria l. 11 - Camici don Torquato l. 18 - Aldovini don Manlio l. 10 - Bonacorsi ing. Enrico l. 10 - Primon Sante l. 10 - Forlai don Giovanni l. 50 - Carminati rag. Alessandro l. 15 - Boschi don Innocenzo l. 10 - Marinoni Felice l. 10 - Vecchiati don Achille l. 10 - Tanzarella avv. Giovanni l. 10 - Pesuti don Alessandro l. 10 - Resati Marina l. 20 - Baronello Pia l. 20 - Caminiti Angelo l. 10 - Pegretti Vittorio l. 10 - Mariani Virginia l. 10 - Morelli Botto Eugenio l. 10 - Codeleoncini don Cesare l. 10 - Giannassi can. dott. Carlo l. 25 - Crema nob. Luigi l. 10 - Cavagnis Maria l. 15 - Polverini Tommaso l. 10 - Bernard Pio l. 10 - Ing. Boggio Pio Mazzet l. 10 - Sorelle Grisoli l. 10.

Apostolato di Fede e Civiltà. — Cimienti Flavio l. 10,15 - Ing. Zavagno Osvaldo l. 18,50 - Ch. Ridolfi Vincenzo l. 36 - Sensini Remigio l. 7,90 - Ch. Del Barba Angelo l. 7 - Molina Federico l. 20 - Puccinelli Francesco l. 42,85 - Croppo Alberto l. 10 - Agostinetti Ernesto l. 25 - Boralis Emilio l. 3 - Ch. Fagnani Ulisse l. 10,65 - Angelini Maria l. 36,70 - Tissot Giulia l. 36,40 - Bugno ch. Alessandro l. 2,40 - Broggiato Igino l. 8,20 - Smacchia Alfredo l. 7,05 - Mozocutti Noemi l. 20 - Geremia Mario l. 17,50 - Vaienti Girolamo l. 14 - Cimienti Flavio l. 10 - Vigato Vittorio l. 26,65 - Strozaccappa Giovanni l. 50 - Donolato Mario l. 20 - Dal Bo Luigi l. 50 - Giovanni Zorzi Carlo, Moccellini Giov., Nardo Bruno l. 38,50 - Comitato Miss. Sem. Palermo l. 222,50 - Famiglia Gardin l. 10 - Petrella Modesio l. 35 - Maria Bianchi l. 10 - Pezzullo Luigi l. 7,55 - Agostinetti Ernesto l. 48 - Gelmini Clara l. 82,20 - Storti Francesco l. 6 - Barilaro Franca l. 2,40.

Salvadanaì. — Lombardi Sigillò Eugenia l. 20,80 - Rev.de Suore Figlie della Croce l. 15 - Castello Erasma l. 15 - Suor Maria Rosa Bassi l. 20 - Cavalieri Giovanni l. 12 - Ita Soardi l. 10 - Superiora Orsoline, Benevento l. 19,60 - Cazzuoli Angelo l. 34 - Salv. N. 7330 l. 13 - Istituto S. Giuseppe, Lugo l. 20 - Lera Geremia l. 15 - Suor Clara Bozzoli l. 72,15 - Frigo Antonio l. 7 - Sartoria Facotti N. 8118-8120 l. 19,15 - Brustia Antonio (8119) l. 1,90 - Damotti Giovanni (8116) l. 6,35 - De Barberis Francesco (8117) l. 7,85 - Ciattaglia Nazzareno l. 7,70 - Beghi Maria l. 18 dal salv. N. 5704 - Camerata Immacolata del seminario di Parma l. 18 - Vecchi Flora l. 21,90 - Dagri Giuseppe l. 64,10 - Circolo Nicolò Marchesi l. 14,80 - Comuzzi D. Ermete l. 18 - Ch. Pez Modesto l. 9 - Pilloni D. Giuseppe salv. N.ri 7701-7708-7707-7709 l. 34 - Spandò Salvatore salv. 7562-7563 l. 21 - D. Lorenzo Milazzo N. 7313 l. 20 - Anna Fortunato salv. 5177 l. 120 - Superiora Suore Rosine S. Damiano d'Asti l. 10 - Marcello Leoni l. 5,15.

S. Infanzia. — (I nomi fra parentesi indicano quelli imposti ai Battezzati). — Scasserra Pasquale l. 20 - Gadda Felice l. 25 - Gatti Angiolina l. 5 - Luigia Maccechini (Francesco Zaverio) l. 25 - Muffato Fausto e Marcellan Maria l. 25 - Seminaristi di Soresina una cassa di oggetti: abiti, giocattoli, medaglie ecc. ecc. per i bambini cinesi e l. 163 per il battesimo (Giovanni Battista) - Suor Agnese Cresti (Tommaso) l. 50 - De Agostini Luigia l. 40 (Maria) - Infanti Antonietta l. 50 (Tullia Francesca) - Scavoni sac. Umberto l. 9,50 - Suor Ugolina Maiocchi dai bambini dell'asilo l. 50 per P. Morazzoni - Ballarini Vittorio l. 25 - Bar.ssa Zelo Fanni Mariottino l. 100 - Musumeci Ottavio l. 25 (Antonino, Ottavio, Carmelo) - Sig.ne Stanza Leta e F.lli Berti l. 25 (Maria, Letizia) - Brunelli Eugenia l. 25 (Eugenia) - Tagliaferro Margherita (Maria, Rita) l. 25 - Suor Agnese Cresti l. 25 - Famiglia Viola l. 22 - Flavia Martinez Bonaffini l. 5 - Chiappa Teresa racc. l. 100 per 4 battesimi - Fanciulli dell'Oratorio del seminario di Cremona l. 30 - Martinez Flavia Bonaffini l. 5 - Mason Primo l. 10 - Bassi Benvenuto per il battesimo d'un bambino l. 50 - Lena Giovanni per il battesimo d'un bambino (Giovanni) l. 25 - De Santis Ginevra l. 25 per il battesimo d'un bambino col nome Giuseppe l. 25 - Sommi Giovanni l. 100 per N. 4 Battesimi (Giovanni, Pietro, Salvatore, Andrea) - Piccinini Carla l. 25 per il battesimo di una bambina col nome di Carla, Rosa - Ponterio Maria l. 25 - D. Sante De Lorenzi per il battesimo di un bambino col nome di Giuseppe - Ester Devoto l. 400 per il mantenimento di una bambina cinese - N. N. a mezzo dott. Pietro Perin per il battesimo di una bambina col nome di Maria l. 25 - Giuseppe e Maria Minute l. 25 - Corgiola Can. Beniamino l. 25 - Viola Emilio l. 22.

Oggetti per le Missioni. — Testone Teologo D. Carlo: una grossa di Corone - Opere dei Tabernacoli: 3 Pianete, 1 Piviale, 1 Stola, 1 borsa per S. Viatico - Alda Boccolini: francobolli usati - Piras Giuseppa Luigia l. 20 - Associazione dell'Adorazione Perpetua e dell'Opera per le chiese povere: paramenti sacri - Gadda Felice: francobolli usati e stagnole - Sig.ra Noberini Gina Brehm, La vita degli animali (vol. 12) - Enciclopedia di Chimica (vol. 27) - idem di Farmacia (vol. 6) - Dizionario di Chimica (vol. 2) - idem di Farmaceutica (vol. 2) in memoria del marito defunto perchè siano imposti i nomi di Enrico e Luigina ad un bambino e bambina cinesi - Cantarelli Carolina: biancheria per una bambina cinese.

Ss. Messe. — Cosmo D. Giovanni l. 47 - Barbero Silvina per una S. Messa - Sperotti Maria raccolte l. 10 per una S. Messa - N.N. l. 6,69 - Grassi Maria l. 10 per una S. Messa - Vari a mezzo Turci Assunta per Ss. Messe e Preghiere l. 111 - Cosmo D. Giovanui l. 30 per 5 Ss. Messe - Bardoscia Anna Congedo l. 56 - Giovinazzi Assunta l. 50 per una S. Messa - Frascadol Leandro per una S. Messa l. 10 - Famiglia Pozzobon per due Ss. Messe l. 11 - Parisotto Antonio per due Ss. Messe l. 10 - Tavecchia Bice l. 25 per due Ss. Messe - Clo Giovanni l. 10 - Polverini Tommaso l. 10 per una S. Messa - N.N. per N. 3 Ss. Messe l. 150 - Raggi Assunta in Turci l. 15 - Piccione Notar Pio Gervasio l. 50 per due S. Messe - Arati Giulia per N. 5 Ss. Messe l. 50 - Del Frato Domizio per una S. Messa l. 40 - Tavecchia Bice l. 50 - Maniscalco Dott. Salvatore l. 30 - Clementino Rossi l. 15 - Pianiggiani Gaetana l. 90 per una S. Messa.